

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Il successo della missione

Gesù invia 72 discepoli per la missione la cui prospettiva non è così allegra: «Vi mando come agnelli in mezzo a lupi» e, come diceva Crisostomo «finché siamo agnelli, vinciamo. Se diventiamo lupi, veniamo vinti, perché ci manca l'aiuto del Padre, il quale pasce agnelli, non lupi». Una missione essenziale (senza borsa né bisaccia, né sandali), perché emerge la potenza della Parola, quanto urgente (non salutate nessuno lungo la strada). Una missione con tanti rifiuti che incute scoraggiamento, ma dove Dio si fa consolazione. La consolazione che Dio promette a Gerusalemme provata dall'esilio, la promette al missionario quando si sente schiacciato da tante croci. La missione costellata di croci diventa l'orgoglio del cristiano come ricorda Paolo: «Quanto a me, non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo». Perché la croce assicura il successo a ogni missione.

Patrizio Di Pinto

In questi giorni tre presbiteri della diocesi pontina festeggiano i 60 e i 50 anni dall'ordinazione sacerdotale

Una vita al servizio della Chiesa

DI REMIGIO RUSSO

Importanti anniversari sono stati festeggiati in questi giorni e che hanno riguardato alcuni dei presbiteri della diocesi di Latina. Lo scorso venerdì 27 giugno, con una messa nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, a Latina, sono stati celebrati gli anniversari di ordinazione presbiterale di don Gianni Paoletto, che proprio in quel giorno ha ricordato i 60 anni "di Messa", e con un po' di anticipo quello di don Enzo Avelli, attuale parroco del Sacro Cuore di Gesù, arrivato a quota 50 anni. L'idea di don Enzo Avelli è stata quella di festeggiare insieme con i suoi predecessori recenti alla guida della attuale parrocchia nel quartiere Isonzo, tra cui appunto don Paoletto. Per l'occasione, è riuscito ad essere presente anche un altro precedente parroco, oggi non più in diocesi, e cioè monsignor Felice Accrocca, attuale arcivescovo di Benevento. La Messa è stata presieduta, quindi, dal vescovo di Latina Mariano Crociata, con l'omelia affidata a monsignor Accrocca, e concelebrata - ovviamente - anche da don Paoletto e don Avelli.

Celebrazione molto sentita specie dai fedeli che hanno partecipato in gran numero. A ciascuno dei festeggiati, al termine della celebrazione, la comunità parrocchiale ha consegnato un ricordo, con il coro parrocchiale che dopo aver animato la messa ha offerto alcuni canti ai presenti. Vite complesse dedicate all'esercizio ministeriale e alle comunità parrocchiali in cui hanno prestato servizio. Don Gianni Paoletto fu ordinato a Pomezia il 27 giugno 1965, proveniente da Sarceto, in provincia di Vicenza, dove è nato il 19 dicembre 1938. Dopo aver completato gli studi al Seminario di Anagni per conto dell'Ordinariato militare, iniziò poi come viceparroco a Santa Maria Assunta, a Cisterna di Latina, nel 1971 divenne parroco a Le Castella, una frazione di Cisterna di Latina, un'esperienza molto formativa dal punto di vista pastorale, come ha raccontato in diverse occasioni. Fino al 1985 quando fu nominato nel Collegio dei consultori, per arrivare al 1987 quando fu trasferito a Latina come parroco di Santa Chiara. Nel frattempo, oltre a diventare assistente dell'Agesci,



Al centro: don Enzo Avelli e, seduto, don Gianni Paoletto, insieme ai vescovi Accrocca e Crociata

La Penitenziaria ricorda il santo patrono

Lunedì scorso il vescovo Mariano Crociata ha presieduto una Messa nel carcere di Latina per la festa della Polizia penitenziaria, che il 30 giugno ricorda il patrono San Basilde. Ad accoglierlo, la direttrice del carcere e una rappresentanza del personale. San Basilde era un soldato romano vissuto ad Alessandria d'Egitto agli inizi del III secolo, il quale mostrava simpatia per il cristianesimo. Un giorno scortò al patibolo una ragazza condannata a morte perché cristiana, che offrì una forte testimonianza di fede nel suo martirio. Lui la difese dalla folla durante il tragitto. La giovane promise a Basilde che avrebbe pregato per lui davanti a Dio. Così avvenne quando il giovane fu incarcerato e ucciso perché si dichiarò cristiano.

dal 1993 al 1996 fu nominato vicario foraneo di Latina. Nel 1998, sempre a Latina, divenne parroco di San Pio X e del Sacro Cuore di Gesù. Concludendo il suo servizio "attivo" nel 2012, è rimasto come vicario parrocchiale sempre al Sacro Cuore, nonostante stesse iniziando ad affrontare alcuni

problemi di salute. Don Raffaele D'Elia è nato a Terracina il 25 febbraio 1939, e proprio nell'allora cattedrale di San Cesareo fu ordinato prete il 28 giugno 1965. Il suo ministero sacerdotale prese subito la strada per Sezze, quando divenne canonico della Cattedrale di Sezze. Fu nominato anche rettore del Seminario minore di Sezze, anche se nel frattempo il vescovo dell'epoca gli chiese di fare servizio nella parrocchia setina di Santa Maria, dove si occupava in modo particolare della messa dei giovani e seguiva nei campi estivi gli scout e i giovani dell'Azione cattolica. Nel frattempo, sempre a Sezze vengono completati i lavori di ristrutturazione dell'erego di Santa Lucia e così nel 1984 don Raffaele D'Elia venne nominato primo amministratore parrocchiale di Santa Parasceve e Santa Lucia, per divenire poi nel 1988 parroco di Santa Lucia (sempre a Sezze), ufficio tenuto fino al 2021 quando per raggiunti limiti di età ha lasciato la guida della parrocchia, divenendone vicario parrocchiale e poi nel 2022 venendo nominato anche arciprete del capitolo dei canonici della concattedrale di Sezze. Tuttavia, nei decenni trascorsi come Parroco a Sezze ha aggiunto anche altri incarichi, come quello importante, dal 2000, di vicario foraneo di Sezze, e sempre in città nel

2003 rettore di San Bartolomeo, nel 2005 amministratore parrocchiale di San Francesco Saverio, nel 2016 amministratore del Seminario minore diocetano. Un traguardo importante nella vita di un presbitero è anche quello dei 50 anni dall'ordinazione. Così è per don Enzo Avelli, attuale parroco del Sacro Cuore di Gesù, che il prossimo 12 luglio festeggia il suo giubileo. Come anticipato, don Avelli ha voluto ricordare questo momento con i confratelli che lo hanno preceduto nell'attuale sede. Don Enzo è originario di Terracina, dove è nato il 1° ottobre 1948 e dove venne ordinato sacerdote il 12 luglio 1975, sempre a San Cesareo. Iniziò il suo servizio presbiterale nella parrocchia di Santa Parasceve a Sezze. Nel 1984 la nomina a canonico dell'allora cattedrale di San Cesareo a Terracina, poi nello stesso periodo iniziò il suo servizio come segretario personale del vescovo Domenico Pecile, da poco alla guida della diocesi pontina. Nel frattempo, assunse anche l'incarico di presidente della Caritas diocesana, nel 1989 di direttore dell'Ufficio missionario, nel 1990 di vicario parrocchiale dei Santi Martiri Terracinesi, a Terracina. Nel 1994 divenne anche assistente ecclesiastico dell'Unitalsi. Infine, nel 1996 venne nominato parroco di Cristo Re, a Borgo Vodice, nel frattempo dal 2001 anche vicario foraneo di Terracina. Nel 2012 arrivò a Latina come parroco di Santa Rita. Nel 2016, la nomina a parroco di San Pio X, a Borgo Isonzo, e del Sacro Cuore di Gesù a Latina. Dal 2010 iniziò un altro servizio alla diocesi come vicario giudiziale, che mantiene ancora oggi. La sua competenza e praticità hanno fatto sì che spesso venisse nominato amministratore parrocchiale (Porto Salvo, Borgo Hermada e San Silvano, a Terracina; Santi Pietro e Paolo, Latina). Decenni della loro vita spesa per le loro comunità.

TERRACINA

Cantico delle creature, un concorso di successo tra gli studenti della città

Nelle scorse settimane a Terracina grande festa con tanto di premiazione per la chiusura del progetto "San Francesco di Assisi e gli 800 anni del Cantico delle Creature: vedere e contemplare con gli occhi del corpo". Si tratta di una iniziativa promossa dalla famiglia dei Frati Minori Cappuccini e dall'Ordine francescano secolare (Ofs) presenti presso il locale Santuario Maria Santissima della Delibera, luogo dove tra l'altro si è tenuta la cerimonia conclusiva, rivolta ai giovani scolari della città. A fare gli onori di casa il rettore del Santuario, il frate Franco Ritirossi, e il ministro della fraternità locale dell'Ofs, Clemente Scognamiglio, e con loro il sindaco di Terracina Francesco Giannetti e l'assessore Alessandra Feudi, i quali hanno accolto una



La premiazione

rappresentanza dei partecipanti e al termine di una breve esposizione dei lavori, visionati presso ogni istituto scolastico, hanno consegnato una pergamena a ricordo della giornata. Per gli organizzatori sono stati momenti toccanti ed emozionanti: vedere queste giovani generazioni che attraverso fantasia, creatività, lezioni di vita hanno scritto una nuova pagina bianca sul territorio di Terracina e festeggiato tutti insieme un compleanno di ben 800 anni, di una canzone-cantico, che non tramonta mai per la sua importanza spirituale così come per la letteratura italiana. Il progetto è partito il 4 ottobre, giorno in cui si festeggia la solennità di San Francesco di Assisi, patrono di Italia. La partecipazione è stata davvero straordinaria, forse un po' inaspettata, visto che a questo capolavoro del poverello di Assisi si sono avvicinati oltre milleduecento tra bambini e ragazzi delle

scuole dell'infanzia, della primaria, della secondaria di primo e secondo grado, presenti sul territorio di Terracina quali: Istituto Maestre Pie Filippini, scuola primaria "G. Manzi", "Don Adriano Bragazzi", "E. Fiorini - F. Lama", scuola secondarie di primo grado "Monti" e "Don Milani", scuola secondaria di secondo grado "A. Bianchini". «Un seme nascosto nel cuore del tempo», questo è il Cantico delle Creature che continua, secolo dopo secolo, a interrogare e a ispirare generazioni di poeti, scrittori, artisti, giovani e bambini. Per gli organizzatori locali, proprio i giovani sono il terreno ancora permeabile in cui il Cantico può attecchire, fino a far germinare un futuro nuovo. Proprio per questa intuizione, i francescani, in diverse latitudini del mondo, hanno proposto questo inno di gioia alle scuole. Il Cantico tocca trasversalmente diverse discipline come la letteratura, l'arte, la musica, la religione, l'attività motoria, la storia, l'educazione civica, la chimica, solo per fare alcuni esempi. Nel corso di questi mesi diverse scuole hanno dato luogo alle presentazioni dei lavori creativi scaturiti dalla riflessione sul Cantico, con l'accompagnamento e la cura dei docenti, di orchestra e coro presenti negli istituti. Il senso profondo di questa opera si trova proprio nella lettura approfondita del Cantico che rivela la sua attualità. Una caratteristica ben compresa, visto che ogni singolo ragazzo e insegnante l'ha fatta emergere nei lavori eseguiti. L'auspicio, hanno spiegato sempre gli organizzatori, è che affrontando il Cantico delle Creature i giovani partecipanti possano maturare sempre più i principi della pace, della fratellanza, del perdono, della salvaguardia del creato, così importanti anche per chi non professa la fede cristiana. Si può ben dire che Francesco di Assisi lascia un'eredità spirituale, presente tra le righe del Cantico, portatrice di un messaggio di speranza che si configura come un invito ad un impegno continuo nella ricerca dell'uomo e nella custodia del dono del creato, un faro che guida l'acqua verso il creatore e la presa di coscienza di essere custodi di "Sorella Madre Terra".

Monia Recchia

LATINA

Oggi le celebrazioni per santa Maria Goretti

Latina celebrerà oggi la festa di Santa Maria Goretti, patrona della città e dell'Agro pontino, che cade appunto il 6 luglio. Le due parrocchie di Latina e di Le Ferriere, dedicata alla Santa, hanno organizzato un programma ricco di momenti di fede, cultura e comunità iniziato già nei giorni scorsi. Nella parrocchia di Latina, guidata da don Paolo Spaviero, oggi sarà celebrata alle 19 la Messa solenne presieduta da mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina, celebrata all'aperto, nel piazzale davanti la chiesa. La celebrazione si concluderà con la tradizionale processione per le

vie del quartiere, accompagnata dalla banda musicale A. Ponicchielli di Latina, al termine lo spettacolo pirotecnico. A Le Ferriere, alla Casa del martirio di Maria Goretti, padre Dino Mendez, accoglierà questa mattina alle 10 il vescovo Crociata, che presiederà la messa (un'altra Messa comunitaria è fissata alle 19). La festa coinvolgerà diverse parrocchie del territorio, dalla parrocchia S. Francesco d'Assisi di Borgo Bainsizza alla parrocchia SS. Annunziata di Borgo Montello, confermando il carattere intercomunitario di questa importante ricorrenza religiosa del territorio pontino, confermando così la forte devozione popolare per la santa.

DIOCESI DI
LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it

0773.4068134

ilpozzo@consultoriocesanolatina.it